

# Regole. Libertà di scelta ai paesi Coltivazioni Ogm, retromarcia Ue

**Ernesto Diffidenti**  
 ROMA

È in dirittura d'arrivo il progetto della Commissione Ue di lasciare libertà di scelta ai singoli stati sugli Ogm. Il dossier dovrebbe essere sottoposto all'attenzione dei partner e del Parlamento Ue a luglio. Ma un primo giro di tavolo, seppure informale, potrebbe avere luogo prima della presentazione ufficiale, già nel consiglio dei ministri dell'Ambiente che si riunirà la prossima settimana a Lussemburgo. I ministri agricoli valuteranno la proposta nel consiglio convocato per il 28-29 giugno.

L'idea di rivoluzionare l'iter autorizzativo degli Ogm, annunciata subito dopo la rielezione dal presidente Ue, José Manuel Barroso e portata avanti dal responsabile della Salute, John Dalli, prevede accanto a un sistema di autorizzazioni comunitario basato sul parere scientifico preventivo da parte dell'Efsa, la facoltà dei singoli Stati di proibire o meno sul loro territorio la coltivazione di organismi geneticamente modificati (o soltanto in alcune regioni). Verrebbe meno, dunque, l'impianto normativo attuale secondo il quale Bruxelles concede un'autorizzazione valida su tutto il territorio comunitario; mentre resterebbe in vigore la «clausola di salvaguardia» che gli stati possono invocare per motivi di carattere sanitario o ambientale. Insomma, chi vorrà potrà chiudere la porta agli Ogm, senza tante spiegazioni, e notificare il provvedimento agli uffici della Commissione. Un'accelerazione, che recepisce la richiesta di aree Ogm free, dovuta anche dall'ondata di polemiche seguite al via libera alla coltivazione della patata Amflora che ha messo fine a una moratoria che resisteva da oltre 12 anni (in questo tempo Bruxelles ha autorizzato oltre 35 varietà per lo più di soia e mais biotech ma solamente per la commercializzazione).

Il dossier incontra il consenso della Coldiretti. «La proposta della Commissione - sottolinea il presidente, Sergio Marini - accoglie una nostra richiesta e finalmente darà la possibilità all'Italia e alle 16 regioni che si sono dichiarate Ogm free di vietare la coltivazione nei loro territori». Per la Coldiretti, d'altra parte, il crollo del 12% nei terreni europei seminati con Ogm «rappresenta un'inversione di rotta e conferma che non c'è convenienza economica a coltivare prodotti transgenici». Senza contare che «il 72% dei cittadini italiani secondo un'indagine Swg ritiene che i prodotti alimentari contenenti Ogm siano meno salutari rispetto a quelli tradizionali».

Per l'associazione Futura-gra, invece, la proposta della

## LO SCENARIO

La bozza della Commissione esaminata a fine giugno  
 Coldiretti: un passo avanti  
 Assobiotech: evitare gli ostacoli all'innovazione

Commissione «è irricevibile ma verrà approvata, portando l'Italia verso una moratoria generalizzata». Il presidente, Duilio Campagnolo, dunque, annuncia una «battaglia in tutte le sedi perché gli Ogm approvati nella Ue sono sicuri e possono coesistere con le piante tradizionali».

Secondo Assobiotech, l'associazione che riunisce le industrie del settore, si tratta «di un passo indietro rispetto al progetto d'integrazione europea». «L'appello che lanciamo al Governo - sottolinea il direttore, Leonardo Vingiani - è quello di una riflessione profonda sul ruolo dell'innovazione e sull'impatto che, un eventuale divieto, potrà avere sull'economia e sulle generazioni future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

